



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 22/18 DEL 20.06.2019

Oggetto: Riconoscimento regionale dei musei e delle raccolte museali ai sensi della L.R. 20 settembre 2006, n. 14. Proroga dei termini di validità del riconoscimento in scadenza nel corso del 2019.

L'Assessore della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport, richiamati i compiti che la Regione svolge in materia di musei e beni culturali, in base allo Statuto speciale, alla potestà legislativa concorrente e regolamentare in materia di valorizzazione e promozione dei beni culturali, al D.Lgs. n. 42/2004 e alla legge regionale 20 settembre 2006, n. 14, "Norme in materia di beni culturali, istituti e luoghi della cultura", ricorda come già dagli anni sessanta, l'attenzione della Regione verso il panorama museale si sia tradotta nell'avvio di interventi atti a favorire lo sviluppo del settore, consentendo l'istituzione di numerosi musei di Ente locale e come ancora oggi, la Regione concorra al loro funzionamento mediante l'erogazione di contributi per le spese di gestione.

L'Assessore evidenzia come gli interventi della Regione mirino principalmente a potenziare i livelli di qualità delle strutture museali, al fine di dare attuazione a quanto sancito dal Codice etico dell'International Council Of Museums, dall'art. 114 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, dall'art. 4, lett. n), della legge regionale n. 14/2006 e dal D.M. n. 113 del 21 febbraio 2018 "Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del sistema museale nazionale".

L'Assessore, richiamata la grande ricchezza e varietà del patrimonio culturale della Sardegna, sottolinea, inoltre, l'importanza della creazione di un sistema che faccia dialogare i musei, e permetta loro un'efficace interazione anche con gli altri istituti e luoghi della cultura presenti in Sardegna, con l'obiettivo di addivenire alla realizzazione del "Sistema museale della Sardegna", previsto dall'articolo 12 della citata legge regionale n. 14/2006, quale organizzazione di rete rivolta a favorire sul territorio regionale la fruizione dei beni culturali e la qualità dei servizi di conservazione, gestione e valorizzazione ai fini della conoscenza del patrimonio culturale da parte dei residenti e della promozione del turismo culturale.

In particolare, il comma 2 prevede che «aderiscono al Sistema museale della Sardegna, purché provvisti degli standard minimi di qualità dei servizi e delle dotazioni definiti dal Piano regionale di cui all'articolo 7, i musei regionali ossia quelli promossi dalla Regione con la partecipazione di Enti pubblici o privati e di istituzioni scientifiche e di ricerca, i musei di Ente locale, i parchi archeologici,



gli ecomusei e i sistemi museali territoriali; vi possono aderire, previa le opportune intese e purché provvisti degli standard minimi di qualità dei servizi e delle dotazioni definiti dal Piano regionale di cui all'articolo 7, musei pubblici e privati, di qualsiasi natura giuridica e titolarità istituzionale, presenti nel territorio». Infine, ricorda che l'art. 19 della citata legge regionale n. 14/2006, prevede l'istituzione dell'«Albo regionale degli istituti e dei luoghi della cultura che abbiano ottenuto il riconoscimento regionale sulla base dei requisiti minimi di qualità dei servizi e delle dotazioni indicati nel Piano regionale di cui all'articolo 7», istituito poi con il decreto dell'Assessore della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport n. 2 del 10 giugno 2016 .

A tale proposito l'Assessore richiama la deliberazione della Giunta regionale n. 33/21 dell'8 agosto 2013, con la quale, nelle more dell'approvazione del Piano regionale per i beni culturali, gli istituti e i luoghi della cultura, è stato disciplinato il procedimento di riconoscimento dei musei e delle raccolte museali regionali, sono stati adottati i criteri e le linee-guide e individuati gli ambiti, i requisiti minimi e i profili professionali essenziali per il riconoscimento. Per le annualità 2013-2015 il procedimento è stato rivolto unicamente ai musei regionali, degli Enti locali e dei consorzi di Enti locali, fondazioni e associazioni, cui partecipano gli Enti locali, mentre con la successiva deliberazione della Giunta regionale n. 50/23 del 20 settembre 2016, è stato esteso anche ai musei e alle raccolte museali di "interesse locale", di cui sono titolari Enti pubblici non statali, enti ecclesiastici e soggetti privati. Infine, con la deliberazione della Giunta regionale n. 30/10 del 12 giugno 2018, il procedimento di riconoscimento è stato modificato con l'adozione della procedura a sportello che prevede la presentazione delle domande di riconoscimento a partire dal 1 luglio e fino al 31 dicembre di ciascun anno.

L'Assessore prosegue richiamando in particolare quanto previsto dalle deliberazioni sopra citate circa i termini di validità del riconoscimento; nello specifico, il riconoscimento effettivo (concesso ai musei e alle raccolte museali in possesso di tutti i requisiti minimi di qualità previsti per ciascuno degli otto ambiti) ha validità tre anni, trascorsi i quali deve essere confermato il possesso di tutti i requisiti, mentre il riconoscimento provvisorio (concesso ai musei e alle raccolte museali in possesso almeno dei requisiti minimi previsti per i primi quattro ambiti) ha validità due anni e può essere convertito in definitivo a seguito di dimostrazione dell'effettivo raggiungimento di tutti i requisiti di cui agli otto ambiti.

L'adozione della procedura a sportello, continua l'Assessore, oltre a rappresentare un iter procedurale più snello ed efficace, ha l'obiettivo a medio termine di dare uniformità all'Albo regionale



dei luoghi e istituti della cultura circa i termini di validità del riconoscimento, facendo decorrere gli stessi dal 1° gennaio successivo alla data di presentazione dell'istanza e determinandone la scadenza al 31 dicembre.

L'Assessore fa presente che, in fase di prima applicazione della procedura a sportello, le strutture museali il cui riconoscimento provvisorio è in scadenza nel corso del 2019 potranno presentare solo nel periodo dal 1° luglio al 31 dicembre 2019 l'istanza per l'ottenimento del riconoscimento effettivo il quale, però, avrà decorrenza dal 1° gennaio 2020.

L'Assessore pertanto, propone di prorogare al 31 dicembre 2019 i termini di validità del riconoscimento dei musei e delle raccolte museali regionali in scadenza nel corso del 2019, al fine di evitare la loro esclusione dall'Albo regionale, con conseguente perdita degli eventuali benefici connessi.

La Giunta regionale, udita e condivisa la proposta dell'Assessore della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport, visto il parere favorevole di legittimità espresso dal Direttore generale dei Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport sulla proposta in esame

DELIBERA

di prorogare al 31 dicembre 2019 i termini di validità del riconoscimento dei musei e delle raccolte museali regionali in scadenza nel corso del 2019.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale

Alessandro De Martini

Il Presidente

Christian Solinas